

Gallucci (Pinzolo), Cozzio (Spiazzo) e rappresentanti di comuni nonesi hanno proposto di attendere la nomina dei membri mancanti

STREMBO

Per Zulberti non c'è motivo e la convocazione è il 15 ottobre a Caderzone: in lizza Caola e probabilmente Cozzio

Parco, per la presidenza niente rinvii del comitato

In 10 chiedevano uno stop in attesa delle Comunità

STREMBO - Non si attenderà la nomina dei delegati delle Comunità di valle per l'elezione del presidente, del vice e della giunta del Parco Adamello Brenta, che restano all'ordine del giorno del comitato di gestione del 15 ottobre, venerdì prossimo a Caderzone.

Antonello Zulberti, il presidente uscente, non intende dare corso alla richiesta di una decina di componenti, che hanno proposto di posticipare il primo comitato con i nuovi membri a data successiva al 7 novembre, dopo gli eventuali ballottaggi che uscissero dal voto per le Comunità di valle del 24 ottobre.

Il comitato di gestione, pur validamente costituito - hanno rilevato i dieci firmatari - «è manchevole di alcuni rappresentanti istituzionali (Comune di Paspardo, Comunità della Val di Non, della Val di Sole, delle Giudicarie e della Paganella) nonché dei rappresentanti delle categorie economiche. Tali assenze sono particolarmente significative, posto che siamo nella fase di nomina degli organi di gestione dell'ente Parco». A sottoscrivere la richiesta, due rappresentanti rendenesi e un gruppo di nonesi: Marco Nico-

lodi (delegato del Comune di Cles), Luca Fedrizzi (Comune di Nanno), Massimo Pallaver (Associazione pescatori), Augusto Gallucci (Comune di Pinzolo), Stefano Zanini, Pietro Leonardi e Marco Odorizzi (Comune di Tuenno), Sergio Pedron (Comune di Terres), Michele Cozzio (Comune di Spiazzo) e Romina Menapace (Comune di Tassullo).

«Il comitato di gestione è quello costituito con delibera dalla Provincia - spiega Zulberti (che dopo tre mandati non si ricandida alla presidenza) - e ci sono dei tempi da rispettare: se anche attendessimo i ballottaggi, non è detto che le Comunità di valle nominerebbero subito i loro rappresentanti. Il comitato sarà integrato con le nuove nomine».

Tra i firmatari c'è Michele Cozzio, classe 1974, che motiva la richiesta con la volontà di «maggiore trasparenza». Da tempo si parla di una sua candidatura alla presidenza, ed egli conferma di lavorare in tal senso: «Devo capire se le forze che mi sostengono - argomenta però - mi consentiranno di incidere». Anche l'altro candidato certo, Antonio Caola, è rendenese, espressione del Comune di Pin-



Michele Cozzio



Antonio Caola



Antonello Zulberti

zolo e, pare, di una cordata rendenese che ha sostegni anche in Val di Sole. Dalla sua ha una lunga esperienza nella giunta del Parco e la «benedizione» politica del sindaco di Pinzolo William Bonomi che in consiglio comunale Luigi Olivieri non ha gradito.

Non saranno in lizza, invece, né il sindaco di Tuenno Pietro Leonardi (tra i firmatari della richiesta di rinvio) né Donata Sartori, di Molveno, che dopo l'esclusione di Ghezzi sull'Altopiano ha notevoli chance per la presidenza della Comunità della Paganella. Ex assessore del Parco, Sartori osserva comunque che «se il presidente potesse essere di una zona diversa dalla Rendena, ciò farebbe sentire il Parco ancora più vicino alle varie comunità». F. T.



TIONE

Seconda gara di Coppa per la neopromossa in serie C

Brenta Volley, stasera in campo contro C9 Arco Riva

TIONE - Quello storico 9 maggio, giornata nella quale i ragazzi della Brenta Volley conquistarono per la prima volta nella storia del sodalizio giudicariense il primo posto nella Serie D, sembra passato da poche settimane, ma per la formazione di coach Silvio Betta è già ora di pensare ad una nuova stagione, questa volta nell'impegnativa Serie C, il massimo campionato regionale che prenderà il via sabato 20 novembre.

Intanto è già iniziata la Coppa Trentino Alto Adige: sabato scorso Cherotti e compagni hanno ceduto con onore alla blasonata Agsat Molveno (lo scorso anno sesta in B2) in una gara finita con un bugiardo 0-3, ed ora si preparano all'esordio casalingo. Questa sera, alle ore 20.30 al palasport dell'Istituto Lo-

renzo Guetti, la Brenta Volley ospita il C9 Arco Riva, per la seconda gara del girone che comprende anche Dream Bolzano, Trentino Volley, Levico Alta Valsugana, Mondo Sport's e Fiemme Fassa. Per la neopromossa formazione giudicariense, la Coppa è soprattutto un'occasione per oliare i meccanismi in vista dell'impegnativa Serie C che vedrà i tionesi puntare alla salvezza che varrebbe almeno quanto un campionato vinto.

Dal 13 novembre scenderanno poi in campo con i colori della Brenta Volley anche le ragazze della Prima Divisione, anche loro reduci da una promozione che qualche mese fa regalò alla società presieduta da Stefano Parolari una stagione da incorniciare e difficilmente ripetibile. A. Z.

GIUDICARIE

«Il Bucaneve» chiede alle associazioni di favorire l'inclusione sociale

«Integriamo le persone più fragili»

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Inclusione sociale. Parola moderna per significare la necessità di accogliere tutti nel caldo ventre della società. E quando dici tutti pensi ai fortunati, che per buona sorte sono la maggioranza, con la macchina, il lavoro, la famiglia felice («Sì, è vero, i figli un po' irrequieti, ma che vuoi? Eravamo così anche noi alla loro età!», le ferie al mare d'estate, la casetta in montagna... Ma devi pensare anche a chi tutto questo non ha: non si trova con gli amici al bar, non partecipa al coro del paese (è stonato), non viene chiamato nella squadra di calcio (non c'è con la testa), non ha la famiglia, se va in ferie è perché i volontari di qualche associazione lo portano. Insomma, l'inclusione sociale è un lusso che finora non tutti si possono permettere. I «non» stanno chiusi nelle case, peso sulle spalle della famiglia. Per questo da tre anni il Centro di salute mentale ha lavorato attraverso un'indagine fra utenti e familiari. E per questo è nato un progetto per coinvolgere i soggetti collettivi che punteggiano le nostre comunità: associazioni culturali, Pro loco, sodalizi sportivi, amministrazioni comunali e chi più ne ha...

Nelle due settimane scorse sono stati organizzati dalla cooperativa sociale «Il Bucaneve» (titolare dell'iniziativa) cinque incontri, a Roncone, Condino, Tione, Pinzolo e Ponte Arche. «Abbiamo avuto in tutto una settantina di presenze», commenta Mariagrazia Scaglia, direttrice della Cooperativa

(nella foto la sede) e anima del progetto, che traccia un bilancio dell'iniziativa e prova a guardare avanti. Sono intervenuti rappresentanti di associazioni sportive, del volontariato sanitario, di bande, alpini e Pro loco. Non sono mancati gli amministratori e i sindaci (pochi, per la verità), mentre alcune categorie importanti sono state assenti o quasi: si sono visti un parroco e un'assistente sociale, e non si è visto nemmeno un medico.

«Ai presenti - spiega Scaglia - abbiamo illustrato gli obiettivi del progetto; abbiamo chiesto in sostanza alle associazioni di essere partner per favorire l'inclusione sociale di persone deboli. È una collaborazione che chiediamo anche alle istituzioni: amministratori, parroci, medici di base, assistenti sociali. Parliamo di una collaborazione diversa. Se alle associazioni si chiede di facilitare l'ingresso di persone fragili che finora non sono state integrate, alle istituzioni si richiede la segnalazione di persone sconosciute ma bisognose. Chi meglio dei medici, dei parroci e degli assistenti sociali viene in contatto con i bisogni della comunità?». Al termine degli incontri la sensazione degli organizzatori è positiva. «Da una parte abbiamo raccolto l'interesse dei presenti - osserva Mariagrazia - i quali ci hanno spronato ad andare avanti perché si tratta di un bel progetto. Dall'altra è come se avessimo creato uno spazio per interrogarci su come stiamo insieme e sulla fatica che facciamo ad avere relazioni. Per capirci, siamo stati sollecitati da gente che ci diceva: «Il disagio non è solo quel-

lo che rappresentate voi, ossia il disagio psichico, la tossicodipendenza, il disagio adulto: pensate alla dipendenza dal gioco, al numero di suicidi». Ci è parso che gli incontri siano stati vissuti anche come un luogo pubblico per discutere». E adesso? «Il prossimo passo - risponde Scaglia - è la raccolta

delle segnalazioni: vogliamo incontrare per primi i medici di base. Poi incroceremo le segnalazioni con le associazioni per capire luogo e modalità di inserimento. E comunque continueremo con l'opera di informazione nelle singole comunità. I cinque incontri dei giorni scorsi sono solo l'inizio».



La sede della cooperativa

COMANO TERME

La Provincia ne finanzia l'acquisto

Per la sede della Croce Rossa 475 mila euro

Le ambulanze della Croce Rossa costrette all'aperto (nella foto) per la mancanza di un garage: è di ieri l'assegnazione di un contributo



COMANO TERME - Sembra finalmente in via di conclusione la «telenovela» legata alla sede della Croce Rossa delle Giudicarie di Ponte Arche.

Da anni l'associazione di volontari è infatti in ricerca di uno spazio idoneo per la propria fondamentale attività, e in questo percorso ha incontrato più di un ostacolo. Un paio di anni fa si era addirittura arrivati al punto di dover parcheggiare le ambulanze a bordo strada, poi un cittadino aveva messo a disposizione dei garage sino a quando le istituzioni non avessero provveduto ad acquistare una sede per la Cri. Nella giornata di ieri la giunta provinciale, su

proposta dell'assessore all'urbanistica ed enti locali Mauro Gilmozzi, ha deliberato un contributo di 475.000 euro, pari al 95% della spesa ammissibile di 500.000 euro, al Comune di Comano Terme per l'acquisto di un immobile da destinare appunto a sede della Croce Rossa delle Giudicarie Esteriori. Il finanziamento è assegnato sulla base di quanto previsto dalla legge che istituisce il Fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale, mediante il quale la Provincia autonoma di Trento concorre al finanziamento di opere e interventi che hanno caratteristiche economiche e sociali di rilievo per il territorio trentino. A. Z.

IN BREVE

CADERZONE TERME

Giornata Touring
Domani, anche Caderzone Terme, insieme ad altri 86 paesi italiani «Bandiera arancione» del Touring Club Italiano, proporrà la Giornata Touring 10-10-10, «Turismo 10 e lode», dando la possibilità, ai turisti ma anche ai residenti, di conoscere le particolarità storiche, culturali e ambientali del «borgo della salute». Il programma proposto dal Comune di Caderzone Terme prevede, dalle 10 alle 15, la possibilità di partecipare a visite guidate della durata di un'ora e mezzo nel centro e nei dintorni del paese, con tappe al Museo della Malga, a Maso Curio e ad altri luoghi di interesse. L'evento è stato presentato ieri a Roma alla presenza di oltre 70 rappresentanti degli 87 comuni italiani d'eccellenza coinvolti nell'iniziativa. Nella capitale d'Italia è stata sottoscritta la carta del turismo 10 e lode, che assegna il marchio di qualità con la bandiera del Touring.

LODRONE-TIONE

L'Upt presente con Dellai
L'Upt si presenta oggi con un doppio appuntamento elettorale. Il primo alle 16, all'Hotel Castel Lodron di Lodrone, con il presidente della Provincia Lorenzo Dellai che incontrerà gli imprenditori del Chiese. Il secondo alle 20.30, alla sala assemblee della Comunità di valle a Tione, dove Dellai incontrerà la popolazione.